

DOSSIER

13 luglio 2000, un cittadino denuncia: "Nel cantiere c'è un padiglione in più"

Ad innescare la "bufera", R.G., un residente di via Di Vittorio. Dopo il suo esposto, inviato in Procura, due consiglieri comunali chiedono all'ufficio tecnico una verifica sui lavori in corso. Risultato? Interviene la polizia municipale e sequestra l'infrastruttura per difformità rispetto alla concessione rilasciata dal Comune nel '96. Ed ora? E' possibile che scatti un'inchiesta. L'ASL intanto, preannuncia ricorso al TAR

IL FATTO

Una denuncia circostanziata e una foto eloquente, tendente ad evidenziare un presunto abuso in atto nel cantiere del "San Giuliano". Il tutto chiuso in una busta ed inviato, a mezzo posta, alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli. Mittente è R.G., cittadino residente a Giugliano, in via Di Vittorio. L'oggetto dell'esposto, datato 13 luglio 2000, è la costruzione di un padiglione ospedaliero non previsto nell'originario disegno di ampliamento del nosocomio di via Campo Sportivo. Tale progetto, presentato dall'Asl Napoli 2 nel '96, approvato in consiglio comunale nello stesso anno e successivamente finanziato dalla Regione, avrebbe consentito la costruzione di nuovi reparti in modo tale da portare il n° dei posti letto degli attuali 84 a 130. Ad un certo punto, però, dopo l'avvio dei lavori (ottobre '98) il cantiere, nel giugno '99, ferma la sua attività. Si comincia a vociferare che i vertici dell'Asl2 hanno intenzione di ampliare l'ospedale su 5 livelli anziché sui 4 originariamente previsti. Tale variante, però, necessita dell'approvazione da parte del Comune di Giugliano. E così, il 1° ottobre '99, i tecnici dell'ASL 2 inviano al municipio di corso Campano tutto il carteggio necessario al rilascio della nuova concessione edilizia. Tali documenti ricevono l'ok dell'ufficio tecnico comunale e il 27 dicembre '99 arrivano nelle mani del sindaco Gerlini, il quale chiede al Consiglio di esaminare tale argomento. Sta di fatto che nei mesi successivi, mentre nel cantiere i lavori riprendono, nel consesso civico non ci si esprime. E, anche quando la tematica viene posta all'ordine del giorno dei consigli comunali dell'8 giugno e del 12 luglio scorso, essa non viene dibattuta per mancanza del numero legale in aula (16 consiglieri su 30, ndr).

Poi, il 17 luglio, 4 giorni dopo l'invio dell'esposto in Procura ad opera di R.G., 2 consiglieri comunali di maggioranza, Umberto Perga (Ds) e Nunzio Raimondo (SDI), al termine di una riunione tra le forze di centrosinistra, inviano al sindaco e all'ufficio tecnico comunale un documento ufficiale nel quale chiedono che venga accertata la conformità dell'attuale stato dei lavori nel cantiere del " san Giuliano" rispetto ai grafici allegati alla documentazione inerente di ordini del giorno in discussione nella seduta del 12 luglio, tra cui, appunto, c'era la variante al progetto di ampliamento dell'ospedale.

A seguito di tale richiesta, lo scorso 19 luglio l'ufficio tecnico si è attivato per effettuare le dovute verifiche, al termine delle quali è emersa la difformità rispetto al progetto approvato in consiglio nel '96. Da qui è poi scattato il blitz della polizia municipale nel cantiere e il sequestro giudiziario dell'infrastruttura, datato 20 luglio 2000.

Ed ora? Secondo un esperto magistrato napoletano da noi interpellato sull'argomento, "con ogni probabilità scatterà un'inchiesta". Anche se sul fronte Asl Napoli 2 (come riportato in maniera più esplicita in altri articoli) nessuno ritiene che si sia agito in maniera illegale; anzi i tecnici dell'azienda sanitaria locale puntano l'indice sia contro la denuncia di R.G., sia contro il provvedimento di sequestro adottato dal Comune, nei cui confronti annunciano un "imminente ricorso al Tar".

LE REAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

MAGGIORANZA



Giulio Pezzella, capogruppo PPI

"Speriamo che la Procura faccia chiarezza"

"Che ci fosse qualcosa di poco chiaro l'ho intuito dal fatto che questa variante non è stata sottoposta –stranamente- alla commissione urbanistica di cui sono presidente. E, a questo punto, se di abuso si dovesse trattare, meglio che sia andata così. Avremmo rischiato di votare, in consiglio, una "sanatoria" anziché una variante. La qual cosa avrebbe potuto procurarci anche qualche problema giudiziario. A questo punto speriamo solo che la Procura faccia chiarezza, individuando le responsabilità di ognuno".



Umberto Perga, consigliere DS

"Chi è colpevole deve pagare"

"Se c'è un abuso è giusto che venga fuori e chi è responsabile deve pagare. In tal senso attendo con vivo interesse gli sviluppi di questa vicenda".



Nunzio Raimondo, consigliere SDI

"L'ASL doveva informarci sullo stato dei lavori"



Franco Cioffi, consigliere PRI

"Ci siamo accorti del problema prima della seduta del 19"

"Premesso che in questa città, indipendentemente dalla collocazione politica, non si ha la cultura del confronto, che, invece, dovrebbe essere alla base di ogni democrazia, passo ad esaminare il caso in oggetto, sul quale ritengo che l'ASl Napoli 2 quantomeno avrebbe dovuto metterci al corrente. Noi consiglieri dovevamo essere informati in modo tempestivo rispetto alla costruzione di questo piano in più. Questo episodio, però, ci fa capire che la nostra città rischia di cadere sempre più in mani sbagliate. E, di questo passo, mi domando, dove si vuole arrivare? Certo è che la politica negli enti locali sta degenerando. Questo, però, sta anche a significare che oggi probabilmente chi siede in posti di potere è talmente sicuro di se stesso che ritiene di poter pensare e programmare anche in nome e per conto degli altri".

"Se avessimo avallato questo atto, che a tutt'oggi non si esclude possa configurarsi come un abuso, avremmo rischiato di coprire un possibile reato, nel quale sarebbe coinvolto, tra l'altro, non un privato cittadino, bensì un ente pubblico, il che fa assumere alla vicenda una rilevanza molto più pesante. Inoltre, tengo a precisare che se l'argomento è stato eliminato dall'ordine del giorno del consiglio comunale del 19 luglio scorso, ciò e dovuto al fatto che io e qualche altro consigliere di maggioranza ci siamo accorti del problema, nonostante non fossimo degli urbanisti."



Nello Pennacchio, consigliere PRC

"Se c'è un abuso, questo va punito"

" Innanzitutto bisogna verificare se questo piano in più porta vantaggi a qualcuno in particolare oppure no. E poi, pur volendo considerare il fatto che si tratta di un'opera funzionale alla città e al comprensorio, è da condannare, a mio avviso, la modalità con cui è stato realizzato il piano oggetto della variante. Ritengo, infatti, che se c'è di mezzo un abuso questo è sempre da condannare, indipendentemente da chi lo commette".



Cristoforo Tartarone, consigliere Verdi

"Un ospedale più grande significa migliore assistenza"

"Io penso che il Consiglio debba solo recuperare il tempo perduto fino ad ora, in quanto è interesse della città e del comprensorio che ci sia un ospedale più grande, con più posti letto e, quindi, in grado di offrire un'assistenza sanitaria migliore rispetto a quella attuale.

Penso che noi politici, in definitiva, dovremmo occuparci solo di questo aspetto, non dei particolari di tipo tecnico-amministrativo".

OPPOSIZIONE



Vincenzo Pirozzi, consigliere FI

"Il quinto piano può entrare in sanatoria"

"Premesso che lo scorso giugno noi di FI non abbiamo votato la variante degli standard urbanistici solo ed esclusivamente per motivi politici e non per altro, penso che sull'argomento vadano fatte due considerazioni. La prima è di carattere tecnico-amministrativo. Ritengo, a tal proposito, che se anche avessimo avallato questa variante, non saremmo certamente incorsi in alcuna irregolarità, in quanto si sarebbe andato a cambiare un indice urbanistico che, a tutt'oggi, volendo "sanare" questo piano in più, è ancora possibile variare nell'ambito del consiglio comunale. La seconda considerazione, invece, è di tipo politico. Secondo il mio punto di vista, infatti, la maggioranza di centrosinistra ha innanzitutto l'obbligo di verificare la legittimità e la conformità alle normative vigenti di tutti gli atti che intende porre in discussione nell'ambito delle forze politiche; pertanto una domanda sorge spontanea, in questa vicenda: in maggioranza, i consiglieri sapevano o no dell'esistenza del piano in più? E se qualcuno era informato di tutto ma nel contempo non ha comunicato nulla ai suoi compagni di coalizione, mi chiedo: come è possibile che coloro che non sapevano sono ancora all'interno di questo centrosinistra?".



Pietro Ciccarelli, consigliere AN

"Un paradosso all'italiana"

"Solo quando l'argomento è stato tolto dall'ordine del giorno della seduta del 19 luglio scorso, allora abbiamo capito che ci poteva essere qualcosa di poco chiaro. Sta di fatto che certe cose accadono solo dalle nostre parti. E anche questa vicenda può essere considerata come uno dei tanti paradossi all'italiana".



Luigi Guarino, consigliere FI

"Quanto accaduto è gravissimo"

"Abbiamo rischiato di votare un qualcosa che era già stato realizzato, il che lo considero gravissimo. A questo punto speriamo solo che gli organi competenti facciano chiarezza".

L'INTERVENTO

Noi, politici bypassati da un'oligarchia

***di Giuliano Palma**

Premesso che dal punto di vis politico non sono d'accordo merito all'ampliamen dell'ospedale San Giulian perché ciò significherebbe u No progress rispetto alla form mentis che è alla base deg attuali rappresentanti della r pubblica a livello locale, riteng innanzitutto che sarebbe sta più utile localizzare ta infrastruttura in una zon maggiormente strategica sot il profilo logistico e, quindi, p consona alle esigenze d cittadini del nostr comprensorio. In tal cas avremmo ottenuto tre elemen positivi: 1) decongestionamen del centro urbano; 2 realizzazione di un gran progetto con una struttura e novo e all'avanguardia in zon circumvallazione estern (progetto approvato in consigl ad inizio anni '90); 3 destinazione d'uso dell'attua stadio a "polmone verde anziché a parcheggio scoper asservito ad un ospedale a livelli. Per quanto concern invece, l'indirizzo cosiddet "politico" che qualcuno h inteso dare al fine di realizza tale opera, sono molt amareggiato perché ritengo ch sui grandi progetti, ch attengono all'interesse Giugliano, avremmo dovu essere coinvolti noi consiglie comunali in quanto siamo sta delegati dal popolo a esprimerci sugli indiriz programmatici inerenti territorio cittadino. Purtropp però, qualche ristrett oligarchia, (formata anche non politici) ha intes bypassarci. Da qui il rammari –ancora più forte- nel momen in cui siamo stati chiamati esprimerci su un manufatto g realizzato. A questo punt alcuni consiglieri, tra cui sottoscritto, hanno deciso depennare la variante progetto dall'o.d.g. del 19 lugli Pertanto io ritengo che ques nostro modus operandi, attua in tale circostanza, sia considerarsi semplicemen come attento e vigile rispetto ruolo conferitoci dalla gent Ruolo che presuppone un grande sensibilità rispetto diritto e alla legalità. In virtù ciò noi consiglieri abbiam posto sullo stesso piano soggetto pubblico e quel privato in termini di diritti doveri, non accettando manov di chicchessia. In quest'ottic debbo sottolineare anche veemenza con la quale abbiam ripudiato, negli ultimi giorni, affermazioni a mezzo stampa qualche burocrate no legittimato a profferire (con invece è accaduto) termi dispregiativi, gratuiti e arroganti nei confron dell'intero consiglio comunal In conclusione, quindi, pens che vada rimarcato ancora un volta il concetto che L POLITICA E' UNA COS SERIA. E non è permesso, alcuno, di decidere le sorti del città senza essere suffragato d voto popolare.

***Consigliere comunale e componen direzione regionale P**